LUCERNARIO CON LA CORONA DI AVVENTO

La Messa inizia, come di consueto, con la processione di ingresso accompagnata dal canto. Dopo il segno di croce, il saluto e l'atto penitenziale, segue **il rito del lucernario:**

MONIZIONE
Fratelli e sorelle, in questo Tempo di Avvento, siamo chiamati a camminare incontro al Signore che viene. Di domenica in domenica la luce della sua Parola ci rischiara e ci guida verso il Natale del Signore.

(1° di Avvento) Accendiamo, oggi, la candela dei profeti. La luce della loro parola, spiani il nostro cammino e rafforzi la nostra speranza.

Un ministrante si avvicina con una candelina alla corona di avvento, posta non sull'altare ma un luogo a parte e accende la prima candela. Nel frattempo si canta: **Si accende una luce: CdP 458** (str. 1 – rit. – str. 2: la candela dei profeti).

(2° di Avvento) Accendiamo, oggi, la candela di Betlemme. La voce del profeta ci annuncia liete notizie: da Betlemme, umile città, sorgerà presto il Re di Israele.

Un ministrante si avvicina alla corona di avvento e accende la seconda candela. Nel frattempo si canta: **Si accende una luce: CdP 458** (str. 1 – rit. – str. 3: la candela di Betlemme).

(3° di Avvento) Accendiamo, oggi, la candela dei pastori: il Signore presto verrà a portare il lieto annuncio ai poveri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare l'anno di misericordia del Signore.

Un ministrante si avvicina alla corona di e accende la terza candela. Nel frattempo si canta: **Si accende una luce: CdP 458** (str.1 – rit. – str. 4: la candela dei pastori).

(4° di Avvento) Accendiamo, oggi, la candela degli angeli: a loro il Signore affida un messaggio di pace e noi, come Maria, accogliamo con docilità l'avvento del Signore.

Un ministrante, si avvicina alla corona di avvento e accende la quarta candela. Nel frattempo si canta: **Si accende una luce: CdP 458** (str. 1 – rit. – str. 5: la candela degli angeli).

Segue la colletta e la Liturgia della Parola.

ANNUNCIO DI NATALE
NELLA MESSA DELLA NOTTE

Chi desidera annunciare il «Natale» può adottare questo testo.

Dopo l'atto penitenziale, colui che presiede dice:

Fratelli e sorelle, vi annunciamo una buona notizia, una grande gioia per tutto il popolo; ascoltatela con cuore gioioso.

Un lettore o il celebrante proclama:

Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo, quando in principio Dio creò il cielo e la terra e plasmò l'uomo a sua immagine; e molti secoli da quando, dopo il diluvio, l'Altissimo aveva fatto risplendere tra le nubi l'arcobaleno, segno di alleanza e di pace; ventuno secoli dopo che Abramo, nostro Padre nella fede, migrò dalla terra di Ur dei Caldei; tredici secoli dopo l'uscita del popolo d'Israele dall'Egitto sotto la guida di Mosè; circa mille anni dopo l'unzione regale di Davide; nella sessantacinquesima settimana secondo la profezia di Daniele; all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade; nell'anno settecentocinquantadue dalla fondazione di Roma; nel quarantaduesimo anno dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto, mentre su tutta la terra regnava la pace, Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre, volendo santificare il mondo con la sua piissima venuta, concepito per opera dello Spirito Santo, trascorsi nove mesi, nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria, fatto uomo: Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la carne.

(dal Martirologio romano, pp. 965-966)

Canto del Gloria.

L'annuncio del Natale può essere anticipato prima della processione di Ingresso

ANNUNCIO DEL GIORNO DI PASQUA NELLA SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA

Nel giorno dell'Epifania, dopo la proclamazione del Vangelo o prima della benedizione finale, il diacono o il sacerdote o anche un cantore può dare l'annuncio del giorno della Pasqua.

Fratelli carissimi,
la gloria del Signore si è manifestata
e sempre si manifesterà in mezzo a noi
fino al suo ritorno.
Nei ritmi e nelle vicende del tempo
ricordiamo e viviamo
i misteri della salvezza.
Centro di tutto l'anno liturgico
è il Triduo del Signore
crocifisso, sepolto e risorto,
che culminerà nella domenica di Pasqua 5 aprile.
In ogni domenica,
Pasqua della settimana,
la santa Chiesa rende presente
questo grande evento
nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.
Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:
Le Ceneri, inizio della Quaresima, il 18 febbraio.
L'Ascensione del Signore, il 17 maggio.
La Pentecoste, il 24 maggio.
La prima domenica di Avvento sarà il 29 novembre.
Anche nelle feste della santa Madre di Dio,
degli Apostoli, dei Santi
e nella commemorazione dei fedeli defunti,
la Chiesa pellegrina sulla terra
proclama la Pasqua del suo Signore.
A Cristo
che era, che è e che viene,
Signore del tempo e della storia,
lode perenne nei secoli dei secoli.

R. Amen.

SPEGNIMENTO DEL CERO PASQUALE NEL GIORNO DI PENTECOSTE

Chi lo desidera può usare questo breve rito.
Terminata l'orazione dopo la Comunione, il sacerdote si reca al cero acceso e fa una breve introduzione alla liturgia della luce:

Fratelli e sorelle,
durante la veglia di Pasqua abbiamo acceso il Cero acclamando a Cristo nostra Luce. La luce del Cero pasquale ci ha accompagnati in questi cinquanta giorni e ha contribuito a farci ricordare la grande realtà del Mistero pasquale. Oggi, nel giorno di Pentecoste, si conclude il Tempo di Pasqua, il Cero viene spento; questo segno ci è tolto, perché, allenati alla scuola pasquale del Maestro risorto, ricolmi del dono dello Spirito Santo, ormai dobbiamo essere noi "Luce di Cristo" che si irradia, che passa nel mondo come colonna luminosa, in mezzo ai fratelli per guidarli verso il Regno di Dio. Vedremo ancora, nel corso dell'anno liturgico, risplendere la luce del Cero pasquale in due momenti importanti del cammino della Chiesa: nella celebrazione del Battesimo, che è la prima Pasqua di ogni cristiano, e per l'ultima Pasqua quando, con la morte, facciamo ingresso nella vera vita.

Ora inneggiamo a Cristo, luce del mondo:

Cristo, Luce del mondo ***Rendiamo grazie a Dio***

Cristo, Sole di giustizia, prima fonte di luce, certezza di vita, illumina le nostre menti, perché possiamo contemplarti nello splendore della tua verità.

Cristo, Luce del mondo ***Rendiamo grazie a Dio***

Cristo, sei la lampada della casa paterna che illumina di luce soffusa i nostri giorni; donaci la serena certezza che la tua presenza ci accompagna sempre.

Cristo, Luce del mondo ***Rendiamo grazie a Dio***

Cristo, unica nostra speranza, illumina i profondi sentimenti del nostro cuore e colmaci con la tua pace.

Cristo, Luce del mondo ***Rendiamo grazie a Dio***

Mentre si canta l'ultima acclamazione, il sacerdote spegne il Cero pasquale e, subito dopo, proclama l'orazione:

Degnati, o Cristo, dolcissimo nostro Salvatore, di accendere le nostre lampade; alimentate da te, che sei la luce eterna, siano sempre luminose; rischiara gli angoli oscuri del nostro spirito, fuggano da noi le tenebre del mondo. Fa' che vediamo, contempliamo, desideriamo te solo, te solo amiamo, sempre in attesa operosa di te, che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.